

Bollettino n. 13 – 03.12.2025

Riunione

Ospite di questa sera l'attore Enzo Paci.

Dopo il consueto tocco di campana, Carlo Casarico porge un caloroso benvenuto al relatore, ai visitatori rotariani, agli ospiti e a tutti i Soci presenti.



Il Presidente prosegue quindi con la lettura dei prossimi appuntamenti, invitando i Soci a procurare omaggi per il Mercante in Fiera che allieterà la serata dedicata agli auguri di Natale; sottolinea inoltre l'importanza della tradizionale Festa di Natale con San Marcellino, durante la quale i Soci potranno partecipare prestando il loro servizio.

Al termine della cena, si passa all'intervista all'attore Enzo Paci.

L'incontro con Enzo Paci si apre in modo inusuale e spassoso: la sua presentazione, affidata a una generazione automatica di ChatGPT, risulta un piccolo disastro di informazioni sbagliate e dettagli inventati.

Proprio questa imprecisione diventa l'innesto perfetto per entrare nel vivo della conversazione, spingendo Paci a raccontare chi è davvero, tra aneddoti di carriera e ricordi di ruoli che lo hanno segnato.

Da lì si passa ai divertenti episodi di riconoscibilità: per strada viene spesso chiamato con nomi sbagliati, o scambiato per qualche lontano parente, in un gioco di identità che sembra quasi una scenetta di cabaret.

E infatti, quando si parla della sua natura artistica, Paci si definisce comico, attore... e «cretino», con quell'autoironia che accompagna tutto il suo percorso, oscillante tra comicità e dramma. Due mondi che non sente affatto in conflitto, ma complementari.



Riflettendo sul senso della comicità, cita la celebre definizione di Woody Allen – «tragedia più tempo» – per spiegare quanto servano distanza, prospettiva e riferimenti culturali per far ridere davvero. E parlando di maestri, il suo pantheon genovese non può che includere Beppe Grillo e soprattutto Paolo Villaggio, creatore di una maschera comica unica, di cui Paci ha interpretato la figura cercando un equilibrio tra imitazione, studio e comprensione profonda.

Non manca un affondo sul politicamente corretto, che Paci trova sempre più soffocante: secondo lui ironia e autoironia sono indispensabili alla sopravvivenza, mentre oggi si rischia di vivere in una società ipersensibile. Allo stesso tempo, però, ricorda che i comici non sono esseri perennemente allegri: anche loro vivono momenti di malinconia, che anzi possono rendere il loro umorismo più umano ed efficace.



Ripercorrendo le origini, Paci parla della sua formazione, delle scuole di recitazione e dell'esperienza al teatro Stabile di Genova. Tra i personaggi cui è più affezionato cita il commissario antipatico di *Blanca* e naturalmente Villaggio, mentre il sogno nel cassetto resta interpretare Poirot, mantenendone quell'eccentricità caricaturale che lo rende unico.

A proposito di recitazione, sottolinea quanto sia più facile far commuovere che far ridere: per piangere basta una musica messa al posto giusto, mentre la comicità è un esercizio linguistico complesso, profondamente umano. Eppure, nonostante i ruoli e i riconoscimenti, ammette di non sentirsi ancora davvero consacrato come attore.

Spunta anche un esilarante episodio su un provino con Paolo Sorrentino, andato male «perché ero dimagrito», raccontato con una buona dose di rassegnazione divertita. Parlando invece del lavoro su *Blanca*, Paci descrive tempi lunghi e alternanza continua tra Genova e Roma, con tutto ciò che comporta in termini di produzione e impegno.

Arriva poi il momento di parlare della scena comica genovese, che Paci considera ricchissima, citando numerosi giovani emergenti e ricordandosi – con una risata e una scusa pubblica – di includere anche i Cavalli Marci. Per lui l'osservazione quotidiana rimane una delle fonti principali d'ispirazione: la gente, i tic, le piccole assurdità della realtà. Così nascono anche i suoi testi, messi alla prova nei laboratori di cabaret e spesso scritti in collaborazione con un autore.



E proprio dall'osservazione nascono molti dei suoi personaggi, come Passadore, ispirato a un compagno delle elementari e alle figure incontrate nel negozio di frutta e verdura di sua madre. Un ritorno alle radici che chiude idealmente il cerchio di un incontro vivace, pieno di humour e autenticità.

Nelle sue parole, Enzo Paci appare come un artista umile e combattivo, innamorato del proprio mestiere e ancora desideroso di sperimentare. Un comico che conosce la malinconia, un attore che non smette di mettersi in gioco, e un genovese che porta con sé i suoi maestri, le sue storie e la sua città in ogni ruolo che interpreta.

La riunione, molto apprezzata dai presenti, si conclude con i ringraziamenti al relatore e il tradizionale tocco di campana.



Presenti: Cora Canonici, Francesco Capone, Antonio Casarico, Carlo Casarico, Laura Ciccone, Fabiana Cilio, Giorgio Fuselli, Nicoletta Garaventa, Simone Gramatica di Bellagio, Lorenzo La Terra, Andrea Lovisolo, Mirko Minetti, Carlo Minuto, Anna Maria Parodi, Claudio Pesce, Alfredo Sanguinetto, Marina Silvestri, Paolo Spotorno, Tiziana Traversa, Michele Troilo, Carla Viale.

Ospiti del Club: Enzo Paci

Visitatori rotariani: Carla Caccamo Past Presidente RC Genova Ovest, Gabriele D'Alauro Socio RC Genova Ovest, Serena Stagnaro Socia RC Genova Golfo Paradiso.

Ospiti di Soci: Rosella Tamburello, Maurizio Origlia, Ester Timossi, Maria Giuseppina Faruffini, Natascia Massocco.

PROGRAMMI DI DICEMBRE

GIOVEDI' 11 Dicembre - 12.45 - Hotel Melià - Via Corsica 4

Interclub con RC Genova Est

Relatore il Dottor Fabrizio Ferrari, Presidente di Confindustria Genova.

MERCOLEDI' 17 Dicembre - Palazzo della Torre - Via Romana di Quarto, 103

Serata degli Auguri di Natale.

La conviviale sarà arricchita dal consueto e divertente gioco del Mercante in Fiera.

LUNEDÌ 22 DICEMBRE – ORE 12.00

La Claque – Vico San Donato, 9 angolo Vico Biscotti (dietro al Teatro della Tosse).

Consueta festa di Natale con gli amici di San Marcellino, dove i Soci del Club potranno partecipare con l'attività di servizio.